

di Pierluigi Zavaroni

**S**ono al collasso le poste di Parma, con dipendenti non più in grado di reggere la mole di lavoro loro assegnata ed inevitabili conseguenze negative per gli utenti. Si nasconde questo, almeno secondo i sindacati di categoria, dietro le interminabili code che ognuno di noi deve affrontare ogni volta che si reca ad uno sportello. Perché è capitato a tutti almeno una volta di doversi sorbire una attesa troppo lunga nelle ore di punta, maledicendo il momento in cui ha avuto l'idea di mettere piede in quell'ufficio. Così, se qualche utente ha avuto la mezza idea di portarsi dietro il sacco a pelo ogni volta che deve pagare una bolletta, dall'altra parte ci sono lavoratori sempre più stanchi e stressati. Una situazione destinata a peggiorare, in quanto solamente l'anno prossimo se ne andranno dallo sportello a Parma 22 persone, 15 per pensionamenti e 7 per trasferimenti in altre regioni. A fronte di questo esodo meno di 10 persone subentreranno, peggiorando in questo modo il saldo negativo.

A denunciare la situazione, Cgil, Cisl, Uil e Saip, il sindacato autonomo dei lavoratori di Poste. "Il personale negli uffici è sottodimensionato - afferma Angelo Fiorillo di Slp Cisl - L'azienda invece continua a negare questa problematica nonostante sia evidente anche all'utenza come dei problemi ci siano. Manca personale agli sportelli e negli uffici, si accumulano ritardi e i tempi lunghi allo sportello sono legati proprio alla carenza di personale. Non ci saranno l'anno prossimo nemmeno le immissioni di personale allo sportello promesse dall'accordo nazionale". Un "disagio" che i lavoratori denunciano dal 2008, solo che l'azienda non ha finora mosso un dito per giungere ad una soluzione. "Per giunta Poste Italiane non ha ancora finito le proprie ristrutturazioni - afferma Silvia Avanzini di Sile Cgil - e siamo preoccupati non solo per gli uffici, ma anche per il recapito. Dall'anno prossimo la distribuzione della posta sarà effettuata su 5 giornate e non più su 6, in quanto i postini al sabato non lavoreranno". Una novità quest'ultima che potrebbe avere gravi conseguenze su vari piani, ad esempio la distribuzione dei giornali. Come faranno gli abbonati? Accetteranno



15 i dipendenti di Poste che andranno in pensione quest'anno.

7 i lavoratori che hanno chiesto il trasferimento in altre città o regioni.

10 i nuovi dipendenti destinati agli sportelli.

12 impiegati in meno a fornire servizi ai cittadini il bilancio finale

## Poste vicine al collasso Insorgono i dipendenti

*I lavoratori non riescono a coprire i turni e l'anno prossimo diminuirà di dodici unità il numero degli addetti. I sindacati minacciano lo sciopero*

senza battere ciglio di non vedersi più consegnare il giornale al sabato?

"Anche in altri paesi ci sono state riduzioni del personale negli uffici postali - afferma Leonardo Guaracino del Saip Parma - ma questo si è accompagnato ad una semplificazione delle procedure e ad un miglioramento del sistema informati-

co. Qui succede il contrario. Ed i bollettini postali, le normali bollette, sono solo uno dei tanti servizi che offriamo oggi. Nell'ufficio dove lavoro, ad esempio, si fanno 1200 operazioni al giorno. Di queste solo il 40% sono bollettini postali. Svolgiamo una serie di operazioni diverse, e tutte richiedono un tempo di lavorazione medio

lungo, purtroppo essendo sottodimensionati le attese diventano inevitabili. Inoltre il nuovo personale destinato agli sportelli deve essere formato, e a questo provvede chi svolge da più tempo quella mansione. Questo richiede tempi ulteriori".

Prima azione con la quale i lavoratori di Poste Italiane esprimeranno la loro rabbia

sarà un volantinaggio di fronte agli uffici postali. Un modo per dire agli utenti che con i disagi i lavoratori non centrano. "Ma è solo il primo passo - assicura la Avanzini - non escludiamo altre forme di protesta anche più radicali". La prossima volta che ci troveremo davanti ad uno sportello chiuso potrebbe essere per sciopero.

### LA CRISI

#### Meno impiegati alle Poste "Gli sportelli sono al collasso"

Molta la protesta dei dipendenti delle poste, che in prossimi anni diminuiranno ancora di numero. Altri dodici lavoratori in meno agli sportelli, tra code e disagi per i cittadini. Minacciato lo sciopero.



ZAVARONI PAGINA 7